

REGIONE VENETO - PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI TRISSINO

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI IN COMUNE DI TRISSINO (VI)

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE IN PROCEDURA ORDINARIA

Elaborato

R06

PROGRAMMA DI CONTROLLO

Data emissione

Luglio 2015

Scala

I Progettisti



Studio di Ingegneria
ing. FAGGION DORIANO
geom. ZULPO SILVANO
Via Stazione 56 int. 8 - 36070 Trissino (Vi) Italia
Tel. 0445 490491 (2 linee r.a.) Fax. 0445 498840
e-mail: info@faggionzulpo.it



DOLOMITI STUDIO
dott.ssa CENTOMO CLAUDIA, ing. DAL PEZZO MARCO
collaboratore dott. KLAUDATOS CARLO
Piazza Dolomiti 8 A - 36076 Recoaro Terme (Vi) Italia
Tel/fax 0445 780229
e-mail: info@dolomitistudio.it

Il Committente

Ditta F.B.P.
di Turcato Francesco & Figli SNC
Via Vicenza - 36070 Trissino (VI)
Tel. 0445 491390 Fax 0445 498721
Part. IVA: 02430610242
Reg. Imp. 31282 VI 116
R.E.A. 230345

INDICE

1	INTRODUZIONE	2
2	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	3
2.1	SCHEMA DI IMPIANTO	5
2.2	RIFIUTI TRATTATI E CARATTERISTICHE QUALITATIVE	5
2.3	MODALITA' GESTIONALE.....	5
3	RESPONSABILITA' E COMPETENZE	7
3.1	COMPETENZE DEL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA DI CONTROLLO	7
4	MONITORAGGIO E CONTROLLI AMBIENTALI	8
5	CONTROLLI AMMINISTRATIVI	9
6	MANUTENZIONE DELLE MACCHINE OPERATRICI	10

1 INTRODUZIONE

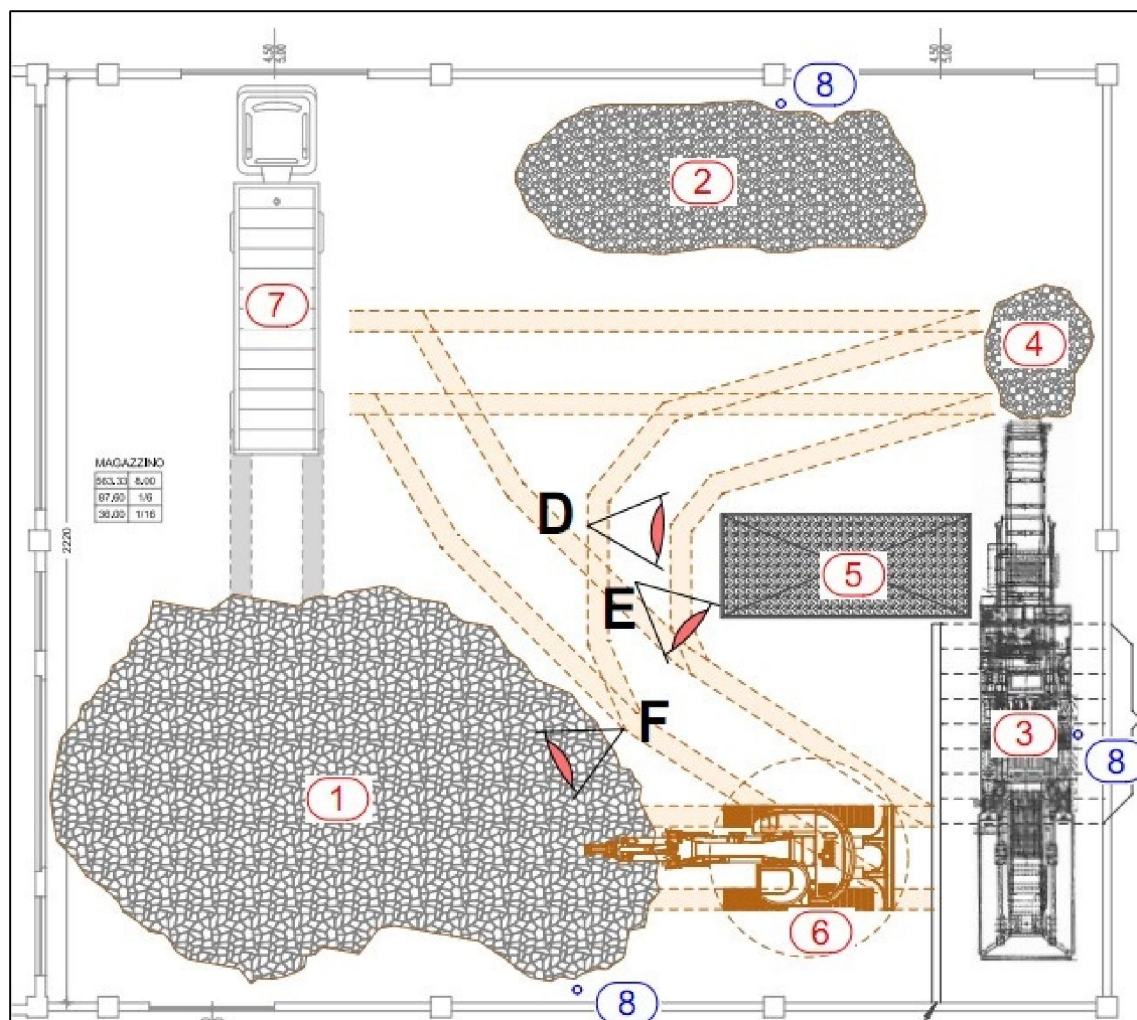
Il presente documento contiene il Programma di Controllo (di seguito PC) dell'attività di recupero di rifiuti inerti che si intende attivare presso il capannone sito in Via della Stampa a Trissino (VI) e di proprietà della ditta F.B.P. di Turcato Francesco e Figli. L'attività prevede un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi mediante selezione, frantumazione e vagliatura ed il presente documento definisce le responsabilità e le competenze dei soggetti coinvolti nonché i criteri operativi per il controllo delle attività connesse con la gestione dell'impianto stesso.

Il PC sarà costantemente soggetto a revisione in occasione di ogni nuovo rilascio di autorizzazione all'esercizio o a modifiche significative dell'impianto e delle sue modalità di gestione, nonché a seguito di indicazioni delle Autorità di controllo o del responsabile del PC.

2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'attività di recupero dei rifiuti inerti che si intende attivare e di cui si sta richiedendo autorizzazione, si svolgerà all'interno di un capannone di proprietà. L'impianto risulta così articolato:

- zona di deposito del materiale da demolizione (1);
- zona di deposito del materiale riciclato (2);
- impianto di riduzione (frantoio OM) (3);
- zona di accumulo del materiale in uscita (4);
- cassone per recupero materiale ferroso (5);
- escavatore e zona di manovra dello stesso (6);
- zona per l'accesso dei camion per il carico e lo scarico del materiale (7);
- impianto di nebulizzazione dell'acqua durante l'attività di recupero (8).



L'impianto si servirà delle strutture già presenti in loco: uffici, pesa, impianti elettrici, parcheggi, viabilità, impianto lavaggio, ecc. Il complesso della superficie impermeabilizzata in cui si collocano le macchine di processo, aree di stoccaggio materiali in ingresso e lavorati, occupa un totale di circa 560 mq.

Per tali aree è stata prevista la raccolta delle acque di pioggia in continuo destinate a trattamento di dissabbiatura e disoleazione così come previsto e descritto negli appositi elaborati progettuali "Valutazione di Compatibilità Idraulica" e "Planimetria reti di raccolta e smaltimento acque meteoriche e reflue".

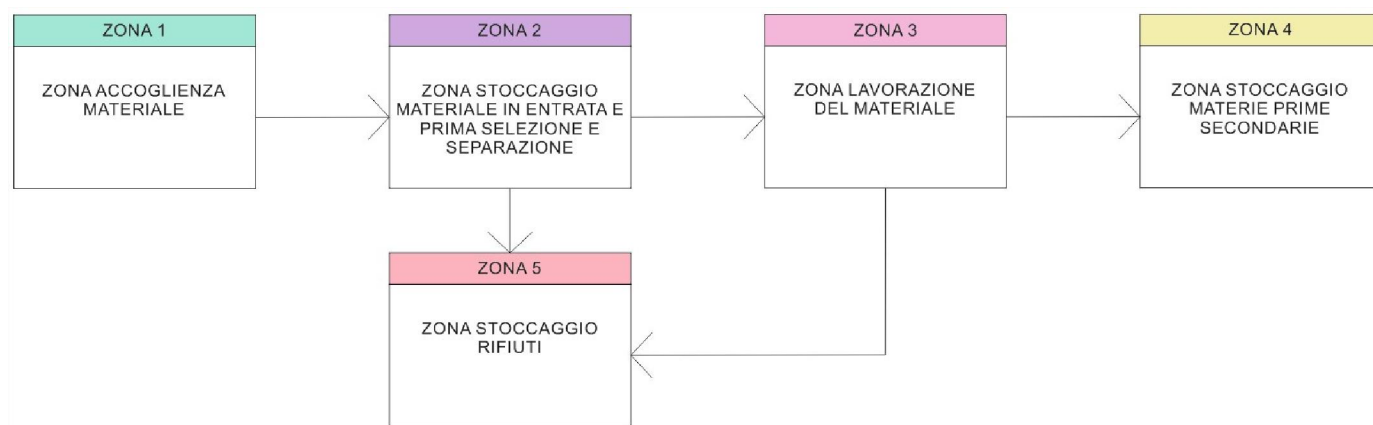
Le sezioni impiantistiche che saranno sottoposte ai controlli saranno:

- Un esistente cancello d'ingresso, carrabile, con citofono collegato all'esistente locale ufficio;
- Un piazzale di transito per gli automezzi verso il capannone, dotato dell'idoneo sistema di caditoie per la raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio;
- Un'esistente vasca di raccolta delle acque di circa 28 mc che viene usata per alimentare il sistema di frantumazione del materiale e per l'impianto di nebulizzazione dell'acqua per contenere il sollevamento delle polveri;
- Un'esistente recinzione perimetrale continua alta circa 1,80 metri, che circonda l'area di proprietà;
- Il locale ufficio è attrezzato con diverse apparecchiature, quali: stampanti, computer con software gestionale generico e per la gestione dei carichi e scarichi, telefoni fissi e mobili;
- L'intero capannone sarà pavimentato in conglomerato cementizio dotato di rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento con pendenze tali da portare tutta l'acqua in appositi pozzetti e caditoie;
- Un impianto di illuminazione del piazzale, dei locali e dell'impianto;
- L'impianto di recupero è composto da un frantoio per la frantumazione, la vagliatura e la successiva selezione granulometrica del rifiuto per essere poi stoccato nell'apposita area in cumuli;
- pavimentazione del piazzale in conglomerato cementizio;
- rete di raccolta con pozzetti e tubazione;
- dissabbiatore e disoleatore per il trattamento dell'acqua;
- vasche di accumulo;
- Realizzazione di un sistema perimetrale di abbattimento polveri tramite nebulizzatori d'acqua all'interno del capannone, collegato alle vasche di raccolta e riutilizzo delle acque di dilavamento sul piazzale. In caso di necessità il sistema di nebulizzazione viene alimentato dalla rete privata;
- impianto elettrico di servizio agli impianti di processo, in ottemperanza alle norme di sicurezza.

Le dotazioni antincendio sono composte da n. 3 estintori:

- n.1 a polvere da 6 kg posto dietro il serbatoio del gasolio, accanto gli uffici per spegnimento di un eventuale incendio del quadro elettrico (cortocircuito) della macchina trattamento rifiuto (distante 30m dalla posizione dell'impianto trattamento rifiuti);
- n.2 a schiuma posti attorno all'impianto di recupero asfalti (posti a distanza di 80m e su differente quota rispetto all'impianto trattamento rifiuti).

La presenza di 3 estintori a polvere vicini, rendono possibile ed efficace l'intervento presso l'impianto di trattamento del rifiuto. Invece, i 3 idranti sono posti a distanze eccessive ed a quote differenti rispetto a quella dell'impianto per pensare eventualmente di sfruttarli.

2.1 SCHEMA DI IMPIANTO**2.2 RIFIUTI TRATTATI E CARATTERISTICHE QUALITATIVE**

Di seguito sono riportate le tipologie ed i quantitativi di rifiuti che, con l'avvio dell'attività, si intendono recuperare:

n.	Descrizione	Cod. CER	Attività
1	Cemento	17 01 01	R5, R13
2	Mattoni	17 01 02	R5, R13
3	Mattonelle e ceramiche	17 01 03	R5, R13
4	Miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	17 01 07	R5, R13

Le quantità potenzialmente lavorabili in una giornata potranno essere di circa 450 tonnellate al giorno. La suddivisione dei quantitativi è così prevista:

n.	Descrizione	t/anno	t/giorno
Da 1 a 13	Inerti	120.000	450
Totale		120.000	

Considerando circa 265 giorni lavorativi all'anno l'attività di recupero vedrà la lavorazione di circa 120.000 tonnellate all'anno cioè circa 450 tonnellate al giorno.

2.3 MODALITA' GESTIONALE

I rifiuti, composti da materiale da demolizione già selezionato in cantiere, vengono trasportati all'impianto di recupero solamente dai mezzi della ditta F.B.P.. Non si intende utilizzare l'impianto per il recupero di materiali inerti di altre ditte.

Gli automezzi, muniti di cassone ribaltabile (posteriore e/o trilaterale), entreranno nel cappannone, nell'apposita area di carico/scarico, in retromarcia al fine di agevolare tali operazioni. La manovra avverrà sempre all'interno del piazzale di proprietà della ditta stessa.

Il posizionamento dell'automezzo consentirà di eseguire sia le operazioni di scarico del materiale da recuperare che le operazioni di carico delle Materie Prime Secondarie.

3 RESPONSABILITA' E COMPETENZE

3.1 COMPETENZE DEL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA DI CONTROLLO

Al responsabile del Programma dei Controlli (RPC) competono le seguenti attività:

- l'aggiornamento periodico del programma di controllo. In particolare, la verifica della necessità della revisione e/o correzione avverrà almeno ogni due anni, ovvero al rinnovo dei referti analitici del test di cessione di cui al D.M. 5 febbraio 1998 e potrà riguardare:
 - nuove indicazioni di campionamento dei rifiuti soggetti a test di cessione di cui allo stesso decreto;
 - nuove indicazioni di frequenza del test di cessione;
 - riferimenti a nuove metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale per quanto riguarda la caratterizzazione dei rifiuti al fine di una loro analisi;
 - nuove procedure gestionali e tecnologiche per il recupero dei rifiuti;
 - ogni altro aspetto che possa riguardare l'efficacia del piano di controllo, relativamente alla gestione dei rifiuti alla luce delle eventuali non conformità individuate tra le indicazioni del piano e la conduzione operativa dell'impianto;
- l'esecuzione del programma di controllo con visite periodiche all'impianto di frequenza mensile o comunque adeguata alle verifiche da eseguire, durante le quali viene compilata la lista dei controlli. Questi possono anche risultare più frequenti in caso il Responsabile lo ritenga necessario (ad es. in occasione dell'implementazione del sistema di monitoraggio, dei collaudi, dei fine lavori, di segnalazioni inconvenienti, su richiesta delle Autorità di controllo).

Il RPC, benché non sia direttamente responsabile della corretta realizzazione dell'impianto, deve verificare che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono state progettate, in tutte le condizioni operative previste, che siano attuate correttamente ed eseguite le opportune verifiche sulla realizzazione delle opere, eseguendo se le ritiene necessarie, ulteriori proprie verifiche.

Il RPC, durante la visita di controllo verifica su un campione casuale di rifiuti presi in carico:

- l'esistenza, la completezza e la correttezza di compilazione dei Formulare di identificazione del rifiuto;
- la corrispondenza nel Registro di Carico e Scarico dei rifiuti;
- la corrispondenza del codice europeo del rifiuto con le previsioni della autorizzazione della discarica nonché la presenza di eventuali ulteriori prescrizioni contenute.

4 MONITORAGGIO E CONTROLLI AMBIENTALI

Il monitoraggio e il controllo degli aspetti ambientali sono costituiti da:

campionamento ed analisi periodiche dello scarico delle acque meteoriche trattate di dilavamento del capannone e del piazzale;

campionamento ed analisi periodiche dei rifiuti inerti in ingresso e delle Materie Prime Secondarie in uscita dall'impianto con esecuzione del test di cessione sull'eluato.

I prelievi e le analisi sono effettuati da laboratori competenti indipendenti, secondo le metodiche ufficiali.

Nei controlli ambientali vengono prese in considerazione le attività da porre in atto al fine di rendere sempre efficaci i presidi ambientali volti alla mitigazione degli impatti stessi. Queste attività sono prevalentemente operazioni di manutenzione e di controllo degli strumenti messi in atto per raggiungere lo scopo.

5 CONTROLLI AMMINISTRATIVI

I controlli amministrativi eseguiti dal personale amministrativo della Ditta sono essenzialmente i seguenti (ci si riferisca alle disposizioni del piano di gestione operativa):

- la tenuta del registro di Carico/Scarico dei rifiuti;
- l'ammissibilità dei rifiuti in impianto;
- la Procedura di Accettazione dei rifiuti;
- il controllo dei formulari d'identificazione dei rifiuti;
- la tenuta di un consigliato registro giornaliero di esercizio, dove annotare qualsiasi evento gestionale, intervento di manutenzione, guasti, allarmi, visite esterne, ecc.

La Ditta è tenuta a comunicare al RPC ogni variazione, modifica o introduzione di nuovi CER. Il personale amministrativo è tenuto a conservare il piano di controllo ed a renderlo disponibile agli Enti ispettivi.

Costituirà parte integrante di esso copia del “documento di trasporto” di ciascun carico di materiale in uscita dall'impianto di recupero, dove si dà, tra le altre, indicazione della natura del materiale trasportato, così come prodotto dall'impianto di recupero, del cessionario, del luogo di destinazione e della quantità trasportata.

6 MANUTENZIONE DELLE MACCHINE OPERATRICI

Le macchine sono sottoposte periodicamente a controlli di routine, a causa della forte usura. La manutenzione, compresa quella straordinaria, avverrà a seconda delle necessità riscontrate ed i controlli verranno riportati su apposito registro delle manutenzioni.

Saranno allegati i rispettivi Manuali d'Uso e Manutenzione delle due principali macchine attive durante l'attività di recupero rifiuti inerti: il frantoio e l'escavatore.